

CONSORZIO TRASPORTI PUBBLICI LOCALI SPA IN LIQUIDAZIONE

Piazza Della Resistenza n. 5 – 20099 Sesto San Giovanni (Mi)

Capitale sociale € 100.000,00 i.v.

Codice fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Milano Monza Brianza Lodi 85004490158

_____ // _____

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020 RELAZIONE DEL LIQUIDATORE SULLA GESTIONE articoli 2428 e 2490 Cod. Civ.

La Società

Con decreto del Prefetto di Milano n. 685/1974, veniva costituito, tra i Comuni di Sesto San Giovanni, Cusano Milanino, Cinisello Balsamo, Cormano, Muggiò, Cologno Monzese e Bresso, il Consorzio Trasporti Pubblici di Sesto San Giovanni e, con convenzione del 18 marzo 1996, i pertinenti consorziati hanno trasformato l'ente ai sensi degli artt. 25 e 60 l. n. 142/1990, approvando un nuovo statuto ("Statuto 1996") ed assegnando all'ente la (nuova) denominazione di "Consorzio Trasporti Pubblici".

In conseguenza delle innovazioni legislative introdotte dalla l. n. 422/1997 e della l. regionale della Lombardia n. 22/1998, CTP veniva successivamente trasformato in data 24 luglio 2001, in applicazione dell'art. 18, 3° comma, d.lgs. n. 422/1997, in società per azioni, assumendo la denominazione sociale di Consorzio Trasporti Pubblici s.p.a. ed adottando un nuovo statuto, modificato nel 2004 e nel 2007

Con deliberazione dell'assemblea straordinaria assunta il 12 luglio 2010, in seguito all'aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale a ATM SpA di Milano, CTP s.p.a. veniva posta in liquidazione, cessando poi definitivamente ogni attività nel 2011, anno dal quale non vengono più prodotti ricavi. Era di fatto cessata la possibilità di conseguire l'oggetto sociale, relativo alla *"gestione del servizio di trasporto pubblico, in via diretta o attraverso terzi nel rispetto della disciplina legislativa, nazionale e regionale, dei servizi pubblici di trasporto locali"*.

Con atto Notaio Francesco Ioli di Vedano al Lambro del 5 settembre 2019 n. 1891/1042 l'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 2 settembre 2019 ha deliberato la revoca del Liquidatore Dott. Italo Bruno Vergallo già - nominato il 12 luglio 2010 fino a revoca - e nominato quale nuovo Liquidatore della società, per un triennio e pertanto fino all'approvazione del bilancio dell'anno 2021 il sottoscritto Dott. Giuliano Terenghi.

I bilanci dall'esercizio 2010 fino all'esercizio 2018 compreso sono stati redatti dall'allora Liquidatore Dott. Italo Bruno Vergallo; già il Consiglio di Amministrazione in carica nel periodo precedente la liquidazione si avvaleva dello studio professionale dello stesso dott. Dott. Italo Bruno Vergallo per l'assistenza alla redazione del bilancio.

Dai bilanci d'esercizio degli esercizi precedenti (fino all'esercizio 2018 compreso) risulta che la società sarebbe stata un "consorzio", che i soci sarebbero stati "consorziati" e che sarebbe stata in vigore una regola (non è dato sapere se normativa, statutaria, para-sociale) secondo la quale i "consorziati" sarebbero stati obbligati a rispondere delle obbligazioni della società e, per quanto

attiene alla “copertura” delle spese generali e/o delle perdite, sarebbero stati tenuti al ripianamento delle stesse, come se fosse sussistita una clausola di “ribaltamento” a loro carico.

Tale impostazione ha inciso, fino all’esercizio 2018, sulla valutazione delle voci di bilancio e quindi sulla formazione del bilancio stesso nonché sulla proposta dell’organo liquidatorio circa la destinazione del risultato d’esercizio.

Posto che, in merito ai rapporti fra Soci ed Ente, non risultano sussistere patti para-sociali che vincolano tra loro o verso l’ente né tra i consorziati di CTP, né tra i soci di CTP s.p.a., né tra i soci di CPT s.p.a. in liquidazione, a febbraio 2020 è stato quindi acquisito formale parere legale in merito al riconoscimento o non di un obbligo dei soci verso la società consistente nel ripianamento di eventuali passività di quest’ultima, le cui conclusioni sono chiare:

“Nel caso di specie, nello Statuto del Consorzio Trasporti Pubblici S.p.A., non vi è peraltro previsione di alcuna clausola che possa concretare il descritto “ribaltamento” delle passività sociali sui soci. (...). Pertanto, anche a voler considerare tale Ente quale una società consortile, nell’atto costitutivo non è dunque rinvenibile alcuna deviazione funzionale rispetto alla disciplina delle società di diritto comune, che permetta al Consorzio Trasporti Pubblici s.p.a. di esigere che i Comuni consorziati sopportino (nei rapporti interni tra questi ultimi e C.T.P.) le perdite conseguenti all’attività di quest’ultimo, altrimenti che con i conferimenti di cui al capitale sociale. Quanto detto non cambia divenuto CTP s.p.a. in CTP s.p.a. in liquidazione, le regole sulla garanzia patrimoniale non mutando in conseguenza della liquidazione dell’ente. di un obbligo dei soci verso la società consistente nel ripianamento di eventuali passività di quest’ultima e, conseguentemente, sulla reale natura giuridica della società. (...) Si può concludere che i soci di CTP s.p.a. in liquidazione non hanno un obbligo di ripianare le passività della società, se non nei limiti dell’eventuale applicazione, ratione temporis, dell’art. 5 dello Statuto 1996”.

La sopra esposta prospettazione evidenzia che i principi applicati e le valutazioni applicate nei bilanci degli esercizi precedenti, fino a quello relativo al 2018, sono errati.

Nel corso del 2020 è stata mossa formale contestazione nei confronti dell’ex Liquidatore.

Quanto sopra, ha comportato l’obbligo di formare il bilancio al 31 dicembre 2020 quale bilancio intermedio di liquidazione di società per azioni di diritto comune, confermando le riclassificazioni e/o le elisioni (effettuate nel bilancio 2019) di tutte le voci riferite a presunti crediti verso “consorziati” di cui non si è ravvisato titolo alcuno. Sono stati mantenuti nell’attivo di bilancio i crediti verso i Soci (fino all’esercizio 2018 definiti “consorziati”) derivanti da valido titolo (verbale assemblea non impugnato): di tali crediti si sono sollecitati formalmente i pagamenti, parzialmente effettuati da Soci nel corso del 2020 – 2021.

Come indicato nel bilancio di cui la presente relazione è a corredo, si è quindi proceduto anche per l’esercizio 2020 alla formazione del bilancio applicando, in quanto compatibili con la natura, le finalità e lo stato della liquidazione, le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Cod. Civ, così come interpretati dai principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità, con particolare riferimento all’OIC 5 “Bilanci di liquidazione”.

Risultato dell’esercizio

Signori Soci,

Il bilancio al 31 dicembre 2020, presentato alla Vostra attenzione, evidenzia una **perdita d'esercizio di € 4.006.550**, contro una perdita dell'esercizio scorso di € 1.135.894 e le componenti di bilancio che hanno dato origine a tale risultato sono le seguenti:

Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Attivo circolante	10.100.983	9.790.569	310.414
Totale Attivo	10.100.983	9.790.569	310.414
Stato Patrimoniale Passivo e P.N.			
Patrimonio Netto	-5.134.550	-1.128.000	-4.006.550
Fondo per rischi e oneri	672.776	724.958	-52.182
Debiti	14.562.757	10.193.611	4.369.146
Totale Passivo e P.N.	10.100.983	9.790.569	310.414
Conto Economico			
Valore della produzione	65.080	45	65.035
Costi della produzione	4.071.819	1.136.352	2.935.467
Differenza	-4.006.739	-1.136.307	-2.870.432
Proventi e oneri finanziari	189	413	-224
Risultato prima delle imposte	-4.006.550	-1.135.894	-2.870.656
Imposte sul reddito dell'es.	0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	-4.006.550	-1.135.894	-2.870.656

Il Patrimonio Netto negativo, in una società in liquidazione, non comporta l'obbligo di applicazione di quanto previsto dagli artt. 2446 e 2447 Cod. Civ., in quanto la società è già sciolta. Ciò non di meno compete al Liquidatore l'obbligo di verificare se non la continuità aziendale (che per sua natura non sussiste in liquidazione) certamente la concreta possibilità di estinguere le passività con la liquidazione dell'attivo iscritto in bilancio. In assenza di tale concreta possibilità, se i soci non intendono ricapitalizzare, è d'obbligo accedere ad una procedura concorsuale prevista dall'ordinamento giuridico.

Nel caso della Vostra società, il Patrimonio Netto negativo deriva da un lato dalla contabilizzazione di tutte le passività certe e/o probabili (o addirittura solo possibili) di cui si ha conoscenza fino alla data di redazione del presente bilancio e dall'altro dalla mancata contabilizzazione di parte delle attività che, sebbene si ritengano allo stato "probabili" non sono certe (in specie corrispettivi SITAM per gli anni successivi al 2009).

Sul punto si segnala che il principio contabile OIC 5 stabilisce che *"il principio del divieto di rilevazione di utili non realizzati ed il principio di competenza (quest'ultimo inteso come correlazione dei costi e ricavi) parimenti non sono più applicabili, non essendovi più un'attività produttiva e non dovendosi determinare con criteri prudenziali un utile distribuibile ai soci"*.

Al fine di contemperare il citato principio contabile con la doverosa prudenza dettata dal Cod. Civ., si è quindi proceduto ad un'attenta ricognizione di tutte le attività e passività, anche alla luce degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio, fino al 28 maggio 2021, così come risultante dalla documentazione, dalla corrispondenza e dagli atti fino a tale data.

In particolare, il significativo aumento dei debiti nel 2020 rispetto al 2019 e l'importante importo della perdita dell'esercizio sono la conseguenza, in sostanza, del recepimento degli effetti degli eventi successivi alla data di chiusura del 2020.

Al 31.12.2020 è stato infatti iscritto fra i debiti l'importo di € 4.352.442 che è integralmente riferito ai debiti verso ATM alla luce delle sentenze del Tribunale di Monza n° 898 del 26/04/2021 e n° 922 del 03/05/2021. Trattasi in particolare della differenza dovuta dalla società CTP per interessi moratori e spese legali al netto degli interessi legali riconosciuti sul credito vantato da CTP nei confronti della stessa ATM. Tale importo si evidenzia dalla richiesta formale di pagamento inviata dallo Studio Legale Maffei per conto di ATM in data 28/05/2021 ed è stato quindi iscritto fra i debiti per l'importo ulteriore a quanto già risultante prima delle suddette sentenze.

L'inserimento di tali debiti in bilancio è un obbligo contabile e non rappresenta in nessun modo né un riconoscimento di debito né acquiescenza alcuna. In merito si segnala che è attualmente in corso di definizione l'incarico ad uno studio legale per la proposizione degli appelli avverso le citate sentenze di primo grado.

Proroga dei termini di convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio

Il Liquidatore si è avvalso della proroga dei termini di convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio, ai sensi dell'art. 106 del D.L. 18/2020 ("Cura Italia") in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti, a causa della perdurante emergenza COVID-19.

La proroga si è poi resa necessaria in particolare anche a causa della rilevanza degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, i cui effetti stimati sono compresi nel presente bilancio.

Indicatori di bilancio

In considerazione dello stato di liquidazione della società, si ritiene che il calcolo degli indici di bilancio in tale situazione non sia né indicativo né utile a fornire una rappresentazione sintetica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria corretta.

Si richiama l'attenzione sul Patrimonio netto negativo per euro 5.134.550 e su quanto precisato al paragrafo "Risultato dell'esercizio". Allo stato attuale, la crisi non determina insolvenza per i motivi ivi esposti.

Andamento della gestione

La società è in liquidazione dal 2010, conseguentemente non produce più ricavi: la voce "valore della produzione" accoglie infatti solo proventi straordinari. Nel corso dell'esercizio 2020 è stata infatti iscritta fra gli altri ricavi e proventi la refusione delle spese legali relative al contenzioso Caronte / CTP, di cui alla Sentenza Tribunale di Monza n. 447/2020, nonché l'utilizzo del fondo per oneri e rischi (storno di un accantonamento effettuato nel 2019 per il venir meno della relativa passività potenziale alla luce della sentenza Corte d'Appello di Milano n. 1476 del 10 maggio 2021).

Di seguito si riportano in sintesi i costi dell'esercizio 2020.

Costi

I costi della produzione ammontano a euro 4.071.819, contro euro 1.136.307 dell'esercizio scorso.

Il significativo incremento è dovuto all'iscrizione nel 2020 della sopravvenienza passiva di € 3.991.514 relativa al maggior onere per interessi moratori e spese legali al netto degli interessi legali riconosciuti sul credito vantato da CTP nei confronti della stessa ATM, alla luce delle sentenze del Tribunale di Monza 898/2021 e 922/2021, così come evidenziato dallo Studio Legale Maffei per conto di ATM in data 28/05/2021 (pur con ogni più ampia riserva in merito all'esattezza dei conteggi).

Oltre a tale sopravvenienza passiva, sono iscritti nella voce costi per € 80.305, riferiti ai costi di gestione ordinari (Liquidatore, collegio sindacale, revisore legale, commercialista e spese amministrative varie per € 37.613 nonché spese legali per € 24.388 e accantonamenti per rischi per € 18.304)

Di seguito, una sintetica disamina dei principali costi.

Il costo per i servizi è passato da euro 64.454 a euro 59.783. L'importo è pressoché integralmente ascrivibile alle spese di funzionamento (Liquidatore, Collegio Sindacale, Revisore Legale, assistenza del commercialista per un totale annuo di € 37.613) e alle spese legali di competenza dell'esercizio per € 24.388, oltre che ad altre spese per € 2.453.

Il costo per godimento beni di terzi pari a euro 33 (euro 34 nell'esercizio scorso) accoglie unicamente il canone riconosciuto ad Aruba SpA per la funzionalità della posta elettronica certificata.

Accantonamento rischi € 18.304 (€ 60.649 nell'esercizio scorso) Si tratta dell'accantonamento a fondo rischi e oneri relativo a probabili spese legali future che al 31/12/2020 sono determinate nell'ammontare ma non nella data di sopravvenienza; in dettaglio i due principali accantonamenti:

- Accantonamento spese legali per appello sentenza 447/2020 Trib. Mi: euro 5.980
- Accantonamento spese legali per causa contro ATM R.G. 379681/2020 Trib. Mi: euro 12.324

Oneri diversi di gestione: ammontano a € 3.993.699 contro € 1.011.215 dell'esercizio scorso.

Il significativo incremento è dovuto all'iscrizione nel 2020 della sopravvenienza passiva di € 3.991.514 relativa al maggior onere per interessi moratori e spese legali al netto degli interessi legali riconosciuti sul credito vantato da CTP nei confronti della stessa ATM, alla luce delle sentenze del Tribunale di Monza 898/2021 e 922/2021, così come evidenziato dallo Studio Legale Maffei per conto di ATM in data 28/05/2021 (pur con ogni più ampia riserva in merito all'esattezza dei conteggi).

Andamento della liquidazione

Al momento non è ancora possibile procedere alla chiusura della società essendo pendenti ancora alcuni contenziosi legati alla problematica del riparto dei proventi SITAM, di cui si dà ampia informativa nel successivo paragrafo dedicato ai contenziosi.

Riparto proventi SITAM

Al fine di permettere una lettura sufficientemente informata del bilancio di cui la presente relazione è a corredo, pare opportuno sintetizzare la così detta "problematica del riparto dei proventi SITAM", così come risulta al sottoscritto Liquidatore dalla lettura degli atti, senza pretesa alcuna

di esaustività, posto che la vicenda è assai complicata e risalente nel tempo. Per ogni approfondimento si rimandano i Soci alla lettura dei fascicoli processuali, di cui hanno copia.

La società era originariamente titolare di alcune concessioni per l'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale su gomma, sulla base di un regime giuridico alquanto risalente e, nel contempo, svolgeva il ruolo di "soggetto programmatore e regolatore" relativamente ad altre concessioni. Le concessioni erano state sub-affidate a soggetti terzi, ATM e Caronte Srl.

In specie, l'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale era inserito nel così detto sistema SITAM. Il SITAM si configura come un sistema tariffario integrato, ossia un sistema che consente all'utente, in un determinato ambito territoriale, di utilizzare indifferentemente tutti i mezzi di trasporto presenti al suo interno con un unico titolo di viaggio.

Il gestore del SITAM era ATM. In tale contesto ATM aveva quindi l'obbligo di corrispondere parte degli introiti relativi alla vendita dei biglietti SITAM a favore della CTP SpA, la quale, a sua volta, doveva effettuare una ripartizione degli stessi ai sub-affidatari del servizio di trasporto.

Detto meccanismo si è "inceppato", ancor prima della messa in liquidazione della società (quindi prima del 2010), in quanto ATM non ha reso il conto e quindi non ha corrisposto parte degli introiti SITAM e CTP SpA si è trovata in parte impossibilitata a fare altrettanto con i suoi sub-affidatari.

I contenziosi in corso, in estrema sintesi, sono volti a stabilire l'an e il *quantum* del sistema SITAM. Alla data di redazione della presente Relazione, sono state pubblicate la sentenza 898 del 26 aprile 2021 Trib. Monza (opposizione a D.I. ATM), la sentenza 922 del 03 maggio 2021 (opposizione a D.I. ATM) e la sentenza 1476 del 10 maggio 2021 Corte di Appello di Milano (inadempimento contrattuale ATM / Caronte / CTP): se ne dà conto nel paragrafo relativo ai contenziosi legali.

Principali eventi dell'esercizio (esclusi i contenziosi legali per i quali si rimanda allo specifico paragrafo)

Il 27 gennaio 2020, all'evidente scopo di interrompere l'eventuale prescrizione, ATM SpA è stata formalmente sollecitata a corrispondere in favore di CTP gli introiti di tariffazione integrata in ambito SITAM già azionati in via di eccezione di compensazione e domanda riconvenzionale dei giudizi di opposizione a decreto ingiuntivo RG n. 4791/2009 e n. 8071/2010 pendenti avanti al Tribunale di Monza nonché quelli maturati nel periodo successivo per la gestione delle linee 700, 701, 702, 703, 704, 708, 709, 710, 711, 712, 714 e 715, fino alla cessazione dei relativi servizi al pagamento degli introiti di tariffazione.

Il 24 febbraio 2020 è stato acquisito il parere legale in merito al riconoscimento o non di un obbligo dei soci verso la società consistente nel ripianamento di eventuali passività di quest'ultima, di cui si è trattato nel precedente paragrafo "La società".

Il 25 giugno 2020 si è tenuta l'Assemblea dei Soci avente quale ordine del giorno:

1. Aggiornamenti del liquidatore sull'andamento della liquidazione;
2. Aggiornamenti del liquidatore sullo stato delle cause legali;
3. Parere legale rilasciato a favore della società in merito al riconoscimento o non di un obbligo dei soci verso la società consistente nel ripianamento di eventuali passività di quest'ultima;
4. Bilancio al 31/12/2019, Relazione del liquidatore, Relazione del Collegio sindacale, Relazione del Revisore legale: delibere inerenti e conseguenti;
5. Varie ed eventuali

Il 7 ottobre 2020 e il 21 dicembre 2020, dopo infruttuosi solleciti formali e informali, è stato costituito in mora l'ex Liquidatore Dott. Italo Bruno Vergallo al quale sono stati contestati alcuni addebiti. Si è allo stato in attesa di riscontro.

Il 5 novembre 2020 si è tenuta l'Assemblea dei Soci avente quale ordine del giorno:

1. Aggiornamenti del liquidatore sull'andamento della liquidazione;
2. Aggiornamenti del liquidatore sullo stato delle cause legali;
3. Atto di citazione di ATM notificato alla società in data 16 ottobre 2020: delibere inerenti e conseguenti;
4. Varie ed eventuali

Il 18 dicembre 2020 si è tenuta l'Assemblea dei Soci avente quale ordine del giorno:

1. Atto di citazione in appello di Caronte Srl notificato alla società in data 30 novembre 2020: delibere inerenti e conseguenti;
2. Varie ed eventuali

Principali eventi dopo la chiusura dell'esercizio (esclusi i contenziosi legali per i quali si rimanda allo specifico paragrafo)

Il 15 gennaio 2021, a seguito di richiesta formulata in occasione dell'Assemblea dei Soci del 18 dicembre 2020, è stata inviata a tutti i Soci la ricostruzione dei versamenti da loro effettuati a favore della Società per copertura perdite e/o per ribaltamento costi per gli esercizi dal 2010 al 2017 compresi.

Il 18 febbraio 2021 si è provveduto ad inviare ai Soci la prevista certificazione dei crediti / debiti fra Enti pubblici e Società partecipate ex art. 11 co. 6 lett. J D.lgs 118/2011.

Il 25 febbraio 2021 è stata trasmessa all'Agenzia Entrate la dichiarazione Iva 2021 relativa al 2020, a mezzo della quale è stato chiesto a rimborso il credito iva per l'importo di € 89.457.

Contenziosi legali / eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si riepiloga brevemente lo stato dei contenziosi in essere, alla data di redazione della presente Relazione.

RG 4971/2009 Tribunale di Monza - sentenza n. 898/2021 del 26.04.2021

ATM contro CTP

Decreto ingiuntivo per crediti non incassati a tutto il 2007 per € 4.131.212,85 (di cui € 3.380.210,64 in sorte capitale e € 751.002,21 di interessi).

CTP ha chiesto al Tribunale in via riconvenzionale di condannare ATM a corrispondere in suo favore la somma di € 8.460.256,28 a titolo di introito tariffario, assistita dallo Studio legale associato SZA di Milano (avv. Laura Giammarrusto).

In data 26 aprile 2021 è stata pubblicata la sentenza n. 898/2021 del Tribunale di Monza:

Il Tribunale, definitivamente pronunciando sulle domande proposte dalle parti, così provvede:

1. rigetta l'opposizione proposta da CTP s.p.a. in liquidazione avverso il decreto ingiuntivo n.

- 116/09 e, per l'effetto, lo dichiara esecutivo;
2. in accoglimento della domanda riconvenzionale svolta da CTP s.p.a. relativamente agli introiti dovuti da ATM s.p.a. nel contesto del sistema di tariffazione integrata SITAM, condanna ATM s.p.a. a corrispondere a CTP s.p.a. l'importo di € 7.957.130,00, oltre interessi legali dalla data di maturazione del credito fino all'effettivo saldo;
 3. rigetta le altre domande svolte in via riconvenzionale da CTP s.p.a. nei confronti di ATM s.p.a.;
 4. dichiara l'inammissibilità dell'intervento di Caronte s.r.l.;
 5. compensa le spese di lite nei rapporti tra CTP s.p.a. e ATM s.p.a.;
 6. dichiara irripetibili le spese processuali di Caronte s.r.l.

RG 8072/2010 Tribunale di Monza - sentenza n. 922/2021 del 03.05.2021

ATM contro CTP

Decreto ingiuntivo per crediti non incassati periodo 2008 / 2009 per € 3.813.330,88 (di cui € 3.633.745,93 in sorte capitale e € 179.584,95 di interessi).

CTP ha chiesto al Tribunale in via riconvenzionale di condannare ATM a corrispondere in suo favore la somma di € 8.460.256,28 a titolo di introito tariffario, assistita dallo Studio legale associato SZA di Milano (avv. Laura Giammarrusto)

In data 03 maggio 2021 è stata pubblicata anche la sentenza n. 922/2021 del Tribunale di Monza:

Il Tribunale, definitivamente pronunciando sulle domande proposte dalle parti, così provvede:

1. rigetta l'opposizione proposta da CTP s.p.a. in liquidazione avverso il decreto ingiuntivo n. 2202/10 e, per l'effetto, lo dichiara esecutivo;
2. dichiara l'improcedibilità delle domande svolte in via riconvenzionale da CTP ad eccezione della domanda relativa agli introiti Sitam dell'anno 2009;
3. rigetta la domanda di condanna di Atm al pagamento degli introiti Sitam per l'anno 2009;
4. dichiara l'inammissibilità dell'intervento di Caronte s.r.l.;
5. compensa le spese di lite nei rapporti tra CTP s.p.a. e ATM s.p.a.;
6. dichiara irripetibili le spese processuali di Caronte s.r.l.

RG 3272/2019 Corte di Appello di Milano - sentenza 1476/2021 del 10.05.2021

ATM vs Caronte e CTP per la riforma della Sentenza 8098/2019 Tribunale di Milano:

Materia: Inadempimento contrattuale nei confronti di ATM

In primo grado

ATM è stata condannata a pagare a favore di Caronte la somma di € 6.420.526,37 oltre a interessi

CTP, il cui intervento è stato dichiarato inammissibile, è condannato al pagamento delle spese di lite, come sotto specificato:

- in via solidale con ATM per 1.110 euro per spese e 98.344,40 euro per onorari, oltre i.v.a., c.p.a. e 15% per spese generali;

- in via solidale con ATM per le spese delle due consulenze tecniche svolte dal c.t.u. dr. A. Solidoro, già liquidate in corso di causa con separati decreti (€ 10.284,51 + € 20.489,08 = € 30.773,59); dispone che nei rapporti interni tra ATM e CTP le spese di lite dell'attrice e di giudizio come sopra determinate gravino per 2/3 su ATM e per 1/3 su CTP

In data 11/10/2019 CTP ha depositato comparsa di costituzione contenente l'appello incidentale, assistita dallo Studio legale associato SZA di Milano (avv. Laura Giammarrusto)

In data 10 maggio 2021 è stata pubblicata la sentenza 1476/2021 della Corte di Appello di Milano;

La Corte d'Appello di Milano, definitivamente pronunciando; ogni altra istanza ed eccezione disattesa o assorbita, così dispone:

- 1) respinge l'appello proposto da ATM nei confronti di Caronte Srl;
- 2) in parziale accoglimento dell'appello incidentale proposto da CTP Spa in liquidazione condanna la sola ATM alla rifusione delle spese in favore di Caronte Srl e dichiara l'integrale compensazione delle spese di giudizio fra CTP e ATM;
- 3) condanna ATM a rifondere a favore di Caronte Srl le spese processuali del presente grado;
- 4) dichiara le spese del presente grado interamente compensate fra CTP e ATM;

Altri contenziosi ancora in attesa di sentenza

RG 2879/2020 Corte di Appello di Milano del 30.11.2020

Caronte vs CTP e Sesto San Giovanni per la riforma della sentenza 447/2020

Decreto ingiuntivo per crediti non incassati periodo 01.01.1997 / 31.12.2011 per € 961.365,94 in sorte capitale.

In primo grado:

Il Tribunale

- 1) accoglie l'opposizione proposta da Consorzio Trasporti Pubblici s.p.a., in liquidazione, e revoca il decreto ingiuntivo n. 5816 emesso dal Tribunale di Monza in data 25 ottobre 2017;
- 2) condanna Caronte s.r.l. a rimborsare a Consorzio Trasporti Pubblici s.p.a., in liquidazione, le spese di lite che liquida in complessivi Euro 20.000 per competenze, oltre anticipazioni, spese generali (15%), I.V.A. e contributo c.p.a.;
- 3) condanna Caronte s.r.l. a rimborsare al Comune di Sesto San Giovanni le spese di lite che liquida in complessivi Euro 15.000 per competenze, oltre anticipazioni, spese generali (15%), I.V.A. e contributo c.p.a..

In data 30.11.2020 Caronte propone appello contro la sentenza 447/2020 e CTP si costituisce nei termini, assistita dallo Studio legale associato SZA di Milano (avv. Laura Giammarrusto): udienza di comparizione al 31.03.2021. la causa è chiamata all'udienza di precisazione delle conclusioni del 14.09.2021.

RG 37968/2020 Tribunale di Milano

Atto di citazione ATM contro CTP e altri del 16.10.2020

ATM chiede al Tribunale di

accertare e dichiarare che nulla è dovuto da ATM a Consorzio Trasporti Pubblici S.p.A. in liquidazione, per il servizio svolto da Caronte S.r.l. sulle linee (i) 710, 711, a titolo di responsabilità contrattuale e/o ai sensi dell'art. 2041 cod.civ., limitatamente ai periodi dal 1 dicembre 1997 al 1 gennaio 2000 e dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2011, e, a titolo di responsabilità extracontrattuale, per l'intero periodo di esercizio da parte di Caronte S.r.l.; (ii) 712, a titolo di responsabilità contrattuale e/o ai sensi dell'art. 2041 cod.civ., limitatamente ai periodi dal 17 maggio 1999 al 1 gennaio 2000 e dal 1 gennaio 2010 al 1 maggio 2010, e per ogni periodo successivo al 1 maggio 2010, e, a titolo di responsabilità extracontrattuale, per l'intero periodo di esercizio da parte di Caronte S.r.l.; (iii) 714, 715, a titolo di responsabilità contrattuale e/o ai sensi dell'art. 2041 cod.civ., limitatamente ai periodi dal 26 novembre 1998 al 31 dicembre 1999 e dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2011, e, a titolo di responsabilità extracontrattuale, per l'intero periodo di esercizio da parte di Caronte S.r.l.

CTP si costituisce in giudizio nei termini, assistito dallo Studio legale Associato Avv. Bertuzzi, Venturi, Sina di Brescia.

Caronte, costituendosi in giudizio chiede in via riconvenzionale, tra l'altro, quanto alla linea ospedaliera, di accertare e dichiarare che CTP, in relazione ai servizi svolti da Caronte dal 4 Giugno 2007 al 31 Ottobre 2007, è debitore di Caronte per gli introiti da tariffazione integrata nel SITAM e, per l'effetto, condannare CTP al pagamento della somma capitale di **Euro 87.397,26**.

In esito alla prima udienza tenutasi in data 11.05.2021, il Giudice ha confermato la reiezione delle domande di Caronte srl di citazione del Comune di Milano e Segrate, nonché di trasmissione degli atti alla Sezione specializzata in materia di impresa.

La causa è stata rinviata all'udienza del 16.11.2021, con concessione dei termini per memorie ex art. 183, VIc. c.p.c. ed è stata riunione con altre cause pendenti fra ATM e altri soggetti, estranei a CTP.

Rischi e incertezze

I principali rischi sono relativi all'esito delle cause legali in corso con ATM SpA e all'evolversi del contenzioso con la società Caronte Srl, entrambi questioni legate al sistema SITAM.

In particolare, le sentenze 898/2021 e 922/2021 del Tribunale di Monza se da un lato sono da salutare positivamente in quanto – dopo più di 11 anni - è stato riconosciuto a favore di CTP un credito di **€ 7.957.130** in sorte capitale, determinano un fortissimo disequilibrio patrimoniale a carico di CTP, in quanto il Tribunale sulle somme riconosciute a favore di entrambi le parti non ha effettuato la dovuta compensazione ed ha così liquidato gli interessi fino al relativo saldo al tasso di cui D.lgs 231/2002 a favore di ATM e al tasso legale in favore di CTP.

L'assemblea dei Soci dello scorso 28 maggio 2021 ha deliberato di proporre gli appelli avverso dette sentenze. Ciò non di meno, si ribadisce che eventuali pronunce non favorevoli alla società e/o eventuali azioni esecutive sul patrimonio della stessa, in assenza di soccorso dei Soci, comporteranno l'obbligo per il Liquidatore di valutare l'adozione di provvedimenti a tutela di tutti

i soggetti coinvolti, anche facendo ricorso ad una delle procedure concorsuali previste dal nostro ordinamento.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

La società è inattiva dal 2010 – 2011 e non risultano agli atti contestazioni di carattere ambientale a carico della società riferite ai periodi di svolgimento dell'attività, né a periodi successivi.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

La società non ha personale dipendente o assimilato al 31 dicembre 2020. Gli ultimi costi del personale sono stati iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2016. Non sussistono contestazioni di carattere giuslavoristico né si ha ragione di ritenere come possibile l'insorgenza degli stessi.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con le imprese del gruppo

Non sussistono propriamente imprese del gruppo. Si dà comunque atto che La Società Consorzio Trasporti Pubblici SpA in liquidazione è una società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"). La relazione sul governo societario ex art. 6 co. 4 d.lgs. 175/2016 è resa disponibile ai Soci unitamente al bilancio di cui la presente relazione è a corredo e sarà pubblicata sul sito internet istituzionale della società all'indirizzo <https://www.consorziotrasportipubblici-spa.it/>.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Non si detengono né si sono detenute nel corso dell'esercizio anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti-

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione è determinata dall'esito dei contenziosi legali pendenti.

Per quanto attiene alle sentenze del tribunale di Monza n. 898 del 26 aprile 2021 e 922 del 03 maggio 2021, la società ha conferito al sottoscritto Liquidatore mandato per proporre appello.

Se gli appelli avranno esito positivo per CTP, verrà meno di fatto il forte disequilibrio patrimoniale ed economico che comporta, al 31.12.2020, l'iscrizione in bilancio di un patrimonio negativo di Euro 5.134.550.

Se gli appelli avranno esito negativo per CTP l'attuale stato di crisi diverrà evidentemente stato di insolvenza, con le obbligatorie conseguenze del caso.

Allo stato, a causa della cristallizzazione delle reciproche posizioni in sede giudiziale, si ritiene evento remoto / impossibile l'instaurazione di un eventuale tavolo transattivo che possa permettere di

ipotizzare ragionevolmente la chiusura della liquidazione entro il termine del presente mandato liquidatorio (pertanto fino ad approvazione del bilancio 2021).

In merito alla pandemia Covid-19, la situazione di emergenza sanitaria venutasi a creare nel 2020 e tuttora in corso, pur non incidendo direttamente sull'attività della società, vista l'inattività della stessa, sta comportando di fatto ulteriori ritardi nella definizione dei contenziosi legali, anche in ragione dell'avvenuta sospensione nel 2020 della decorrenza dei termini processuali.

_____ // _____

Si invitano pertanto i Soci ad approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione del Liquidatore e a deliberare in merito alla destinazione del risultato d'esercizio, così come proposto ed indicato nella nota integrativa al bilancio.

Sesto San Giovanni, 29 maggio 2021

Il Liquidatore
Dott. Giuliano Terenghi

